

Ss. Simone e Giuda, apostoli (festa)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE

XXX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Annunciate
a chi ascolta il Vangelo
che la morte
è vinta per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo
che estingue la sete.
Rinnovate nel pane spezzato
la memoria che fonda la Chiesa,
sacramento all'umana speranza
di ricevere in dono la pace.
Nella casa, dimora del Padre,
vi attende il Re della gloria,
passerà egli stesso a servirvi
al banchetto
dei giusti nel Regno.*

Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore
è come il monte Sion:
non vacilla,
è stabile per sempre.
I monti circondano Gerusalemme:
il Signore circonda
il suo popolo,
da ora e per sempre.
Non resterà
lo scettro dei malvagi
sull'eredità dei giusti,
perché i giusti
non tendano le mani
a compiere il male.
Sii buono, Signore,
con i buoni

e con i retti di cuore.
Ma quelli che deviano
per sentieri tortuosi

il Signore li associ
ai malfattori.
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, voi non siete più né stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù (*Ef 2,19-20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre, fatti santi come tu sei santo!**

- Padre, confermaci nella fede che ci è stata consegnata dalla Chiesa apostolica.
- Padre, fa' che crediamo alla tua promessa di venire a porre la tua dimora in noi.
- Padre, liberaci dalle molte forme di male che ci rendono schiavi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Dio ha scelto questi uomini santi
nella generosità del suo amore
e ha dato loro una gloria eterna.

Gloria

p. 318

COLLETTA

O Dio, che per mezzo degli apostoli ci hai fatto conoscere il tuo mistero di salvezza, per l'intercessione dei santi Simone e Giuda concedi alla tua Chiesa di crescere continuamente con l'adesione di nuovi popoli al Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 2,19-22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁹voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, ²⁰edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. ²¹In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; ²²in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. **Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,

⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹²In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: ¹⁴Simone, al quale diede anche il nome

di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

¹⁷Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidòne, ¹⁸che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. ¹⁹Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che il tuo popolo ti offre nel ricordo glorioso dei santi apostoli Simone e Giuda, e ravviva la nostra fede, perché possiamo celebrare degnamente i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

pp. 324-325

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,23

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
e il Padre mio lo amerà,
e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai accolti alla tua mensa nel glorioso ricordo dei santi apostoli Simone e Giuda, per il tuo Spirito operante in questi misteri confermaci sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

A due a due

Oggi celebriamo due apostoli di cui i vangeli non ci dicono molto, limitandosi a includere i loro nomi nella lista dei Dodici (cf. Lc 6,14-16). Di Simone abbiamo soltanto un appellativo che si aggiunge al suo nome: «zelota», il che lo identifica come uno degli oppositori radicali del potere romano, in quanto la loro integrale adesione alla Legge mosaica e alla tradizione dei padri li portava a riconoscere l'unica signoria di Dio su Israele, e dunque a rigettare, anche con mezzi violenti, ogni altro potere politico. Di Giuda sappiamo qualcosa di più, perché nel discorso della cena nel Vangelo di Giovanni pone una domanda a Gesù: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». E Gesù gli risponde: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (cf. Gv 14,22-23). Sì, è vero – scrive san Paolo agli efesini, – siamo tempio di Dio, suoi «familiari», non più «stranie-

ri» (cf. Ef 2,19), ma Giuda è testimone di una promessa ancora più grande: «Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». Ora possiamo ospitare Dio, diventare sua casa, sua dimora! Tornando ai nostri due santi, osserviamo che i loro nomi replicano il nome di altri due apostoli che assumono, nella tradizione evangelica, una rilevanza ben maggiore della loro. Simone è l'apostolo che Gesù soprannominerà «Pietro» e al quale conferirà la responsabilità di pascere il suo gregge (cf. Gv 21,15-19), e che compare sempre al primo posto nella lista dei Dodici. Giuda è il nome dell'apostolo che tradisce Gesù, consegnandolo al sinedrio e alla morte. Dietro queste due figure, l'altro Simone e l'altro Giuda sembrano scomparire, o comunque occupare un posto di secondo piano, non in prima fila. Eppure anche loro sono colonne portanti, come sempre ci ricorda san Paolo, di una Chiesa edificata «sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti» (Ef 2,20). Questa, del resto, è la logica di Dio: a costituirci nell'importanza di un ministero ecclesiale, o di un ruolo, non sono anzitutto le cose che facciamo e che ci fanno emergere dall'anonimato per collocarci in primo piano – non è questo il caso di Simone o di Giuda – ma è la sua scelta, la scelta di Gesù che, come oggi ci ricorda Luca, è frutto della sua preghiera e dell'intensa relazione che egli vive con il Padre, nella solitudine della notte e del monte (cf. Lc 6,12-13).

Papa Francesco, nella sua esortazione *Gaudete et exsultate*, invita a fare attenzione a quelli che definisce «due pericolosi nemici

della santità», che identifica nel neo-gnosticismo e nel neo-pelagianesimo, due modi di essere e di vivere molto diversi tra loro, che tuttavia condividono la medesima radice: mettere se stessi al centro della nostra relazione con Dio, o calcando l'accento sul primato della propria conoscenza, come fa lo gnosticismo, oppure sul primato della volontà, come fa il pelagianesimo. Al contrario, san Paolo ci ricorda con forza che non possiamo costruire su noi stessi, ma sul Signore Gesù, che è la vera pietra d'angolo, ed è il suo agire a santificarci, a renderci concittadini dei santi e familiari di Dio.

Ecco allora una seconda osservazione che ancora la Lettera agli Efesini ci suggerisce. Le immagini o le metafore che ci propone sono comunitarie: parla di un tempio, di un edificio, di essere chiamati a divenire concittadini dei santi e familiari di Dio. È un altro tema caro alla *Gaudete et exsultate*, forse uno dei suoi tratti più originali e innovativi. Nella nostra tradizione spirituale abbiamo quasi esclusivamente guardato alla santità come a un cammino personale, anzi addirittura individuale e solitario. La *Gaudete et exsultate* invece afferma: «La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due» (n. 141). «A due a due»: celebrare insieme i santi Simone e Giuda ci ricorda che la testimonianza apostolica deve essere vissuta nel segno di un'autentica fraternità, perché è la relazione, non la solitudine, a essere segno credibile di un Dio che è comunione trinitaria.

Padre santo e misericordioso, il tuo Figlio Gesù ha chiamato tra i Dodici sia Simone lo zelota, sia Matteo il pubblicano, due persone molto distanti tra loro, persino nemiche, per riconciliarle nel tuo amore. A Giuda di Giacomo Gesù ha rivelato il tuo desiderio di porre la tua dimora in noi, ricolmando la nostra vita del tuo amore. Vinci i nostri volontarismi, e manifesta la tua azione. Vinci i nostri intellettualismi, e trasforma tutta la nostra vita. Vinci i nostri individualismi, e donaci la tua comunione.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani, luterani

Simone e Giuda, apostoli.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Terenzio e Neonilla (250), e del santo padre nostro Stefano il Sabaita, innografo (794).

Copti ed etiopici

Teolo ed Eraclea, patriarchi di Alessandria.